

Formaggi. Lunedì vertice tra i ministri

In vista aiuti Ue ai produttori

Massimo Agostini

Un segnale politico forte. E una mano tesa ai produttori, alle prese con una crisi strutturale senza precedenti. Questo il senso del via libera all'unanimità arrivato mercoledì scorso dalla commissione Agricoltura del Parlamento europeo a un emendamento finalizzato a reintrodurre l'aiuto comunitario all'ammasso privato per i formaggi. Uno strumento a sostegno delle imprese di stagionatura, con una fiche finanziaria che vale 120 milioni di euro, di cui 80 potrebbero essere destinati a prodotti italiani, come grana e pecorino a denominazione d'origine.

L'emendamento, presentato dal presidente della commissione, Paolo De Castro (Pd), è stato inserito in un pacchetto di richieste al consiglio dei ministri dell'Agricoltura Ue che già prevedeva la proroga al febbraio 2010 degli aiuti a sostegno di burro e latte in polvere. Prodotti, quest'ultimi, che interessano prevalentemente i produttori del Centro e del Nord Europa e per i quali Bruxelles ha già annunciato di voler destinare risorse per 600 milioni.

L'iniziativa è stata presa pochi giorni dal consiglio straordinario dei ministri dedicato alla crisi del latte che si terrà lunedì. Successivamente, la richiesta sarà presentata dall'Europarlamento alla Commissione europea in occasione della sessione plenaria del 14 settembre, a Strasburgo, per essere poi votata dal Consiglio dei ministri l'8 ottobre. E in quell'occasione, ha dichiarato De Castro, «mi auguro che il ministro Zaia possa costruire una maggioranza per difenderla».

Anche il ministro delle Politiche agricole, a sua volta, nei giorni scorsi aveva rilanciato la richiesta al commissario all'Agricoltura Ue, Mariann Fischer Boel, «di intervenire da subito, con fondi comunitari,

per agevolare l'ammasso privato dei formaggi». Una misura la cui abrogazione era stata decisa nel novembre scorso, nonostante l'opposizione dell'Italia, nel quadro della verifica sullo stato di salute della Politica agricola comune.

L'aiuto all'ammasso privato per i formaggi, che dopo il disco verde della Commissione e del Consiglio Ue, potrebbe essere ripristinato dal 2010, era da tempo oggetto di pressanti richieste anche da parte delle imprese di trasformazione rappresentate da Assolatte, che ha «apprezzato la sensibilità della commissione Agricoltura del Parlamento». Soddisfazione è stata espressa anche da organizzazioni agrico-

L'INTERVENTO

Per fronteggiare la crisi l'Italia punta a ripristinare il sostegno comunitario, che vale 120 milioni, all'ammasso privato

le (Confagricoltura e Cia), Fedagri-Concooperative e Regione Emilia Romagna.

Ma se il ripristino degli aiuti Ue potrebbe dare, in prospettiva, una boccata d'ossigeno al settore, resta il fatto che la situazione di mercato per ora resta pesante. In particolare per Grana padano e Parmigiano reggiano che da soli assorbono il 40% del latte prodotto in Italia. «La produzione - spiega il presidente del consorzio del Parmigiano, Giuseppe Alai - continua a scendere e alla fine di luglio ha segnato un -3,3% su base annua. Le giacenze sono diminuite dell'11%, i consumi interni danno qualche segnale di ripresa e l'export è cresciuto del 4,8%. Ciò nonostante le quotazioni restano insoddisfacenti e sono praticamente ferme dall'inizio dell'anno».